

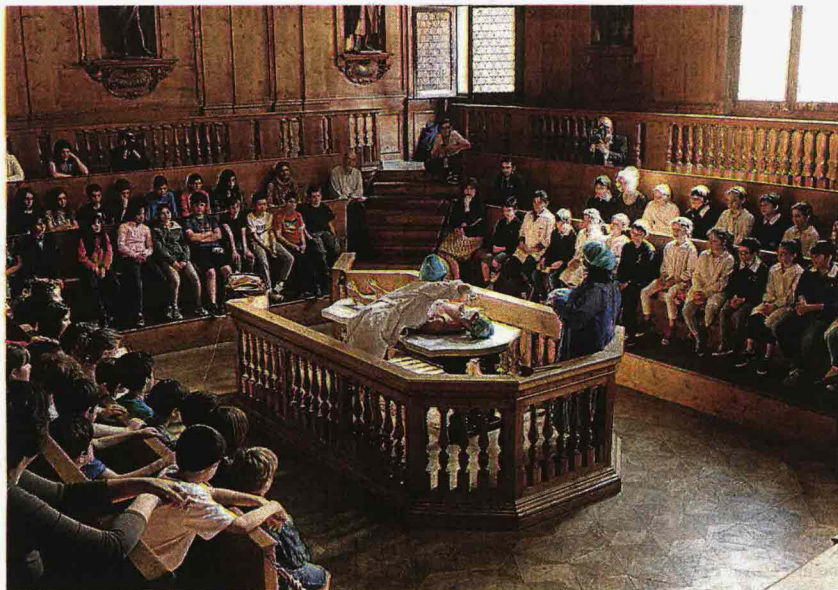
«Benissimo le nuove tecnologie Ma teniamo al centro i pazienti»

Bologna, il presidente Roversi-Monaco tra Big Data, dottori e cittadini

Le date

Da oggi a domenica incontri e dibattiti E lunedì si va a Fico

Il Festival della Scienza Medica si svolge da oggi a domenica 6 maggio con un evento off lunedì 7 maggio a FICO Eataty World. Il Festival riunisce ogni anno a Bologna scienziati e clinici di fama internazionale, i massimi esperti in diversi ambiti della ricerca e dell'innovazione in campo medico-sanitario, per rendere accessibile al grande pubblico la cultura medico-scientifica e le sue sfide. Nel corso degli anni è diventato un punto fermo non soltanto per la città di Bologna, ma per il Paese e gli appassionati di scienze.



FASCINO Il programma completo e tutte le info sono su www.bolognamedicina.it



di VALERIO
BARONCINI

BOLOGNA

TORNA il Festival della Scienza Medica a Bologna e il programma, quest'anno, ruoterà attorno a 'Il tempo della cura': perché avete scelto questo filone, presidente Fabio Roversi-Monaco?

«Pensiamo a queste due parole: tempo e cura. Tempo come tempo della vita: l'età media si allunga e questo porta a cambi di scenario. Tempo come tempo che i medici dedicano ai pazienti: uno snodo fondamentale. Tempo come

IL TEMPO DELLA CURA «È l'argomento cardine della nostra rassegna tra storia, attualità e futuro»

velocità: quella con cui la scienza medica avanza. Cura come ricerca, come sviluppo di nuove terapie, ma anche cura come dedizione», spiega il numero uno di Genus Bononiae - Musei nella città.

Il tempo della tecnologia è infinitamente veloce. Corrisponde a quello della cura?
«Gli obiettivi conseguiti in tempi incredibilmente rapidi non debbono far dimenticare che, per mol-



GUIDA Fabio Roversi-Monaco, presidente di Genus Bononiae

ti, il tempo della cura innestato nella vita dei comuni mortali è ancora lungo e corre il rischio di diventare ancor più lungo, mentre, per altri, il medesimo tempo può essere fin troppo breve».

Dunque?

«La valorizzazione dei Big Data sviluppa sinergie in precedenza impensabili e consente così trasformazioni rapidissime; il problema diventa quello di tradurle

in opportunità per le aziende farmaceutiche che producono con successo e per le strutture di servizio pubblico che debbono partecipare consapevolmente al cambiamento e non respingerlo».

Quindi qual è la sfida?

«Accettare e applicare l'innovazione nell'organizzazione. La realizzazione di strumenti come i Big Data e la creazione di piattaforme tecnologiche idonee a sfruttare



Moser, Lefkowitz e Rosbash: ecco il Gotha mondiale

Nel programma oltre settanta eventi e più di cento relatori, tra cui i premi Nobel May-Britt Moser, Robert Lefkowitz e Michael Rosbash, il più recente vincitore del Nobel per la Medicina a dicembre 2017 (atteso il 1 giugno per un 'fuori data'). Quattro le linee tematiche che raggruppano gli eventi in programma: **Neuroscienze, Medicina Interna, Innovazione e Tecnologia e Oncologia.** Ampio spazio alle neuroscienze, ma anche a temi di attualità.

questi grandi giacimenti e a raggiungere una rapidità di analisi e di intervento rilevantissima, non possono non indurre a pensare che il tema del rapporto medico-paziente debba riemergere con rilevanza impensabile ancora qualche anno fa».

Studi dicono esattamente il contrario...

«Gli americani hanno stimato che il tempo dedicato in media al



Dai vaccini al fine vita

Si parlerà anche di politiche vaccinali, le cure palliative e il fine vita, i nuovi successi nella lotta al cancro, il rapporto tra alimentazione, attività fisica e salute; l'antibiotico resistenza, le malattie rare, la ricerca sulle cellule staminali.

Le strutture aperte

Spazio anche per approfondimenti sulla cosiddetta medicina narrativa. Tornano poi gli apprezzati open days nelle principali strutture ospedaliere bolognesi e le 'visite in corsia', che mescolano teatro e scienza.

paziente è di 15-18 minuti. Non è quindi come andare dal barbiere? Solo che il barbiere è confidente e amico, il medico invece ti vede per la prima volta (sorridente, ndr). La battuta in realtà serve a ripetere un concetto: si allunga la vita umana, cambiano le malattie, aumentano gli strumenti, deve però riacquisire centralità il rapporto medico-paziente».

Tutto ciò in un contesto dove, nonostante la scienza progredisca continuamente, aumentano anche gli scettici. Come mai?

«Insoddisfazioni sociali, ignoranza: c'è chi seguita a dubitare che la medicina sia in costante progresso proprio perché progredisce. E questo è un atteggiamento patologico: coltivare ideologie o interessi culturali deviati rispetto alla medicina ufficiale non si può proibire, ma ci sono dei limiti. Penso a bimbi o uomini che muoiono a causa delle mancate vaccinazioni o cure...».

Bologna si prepara quindi a essere, ancora una volta, epicentro della ricerca nel settore medico.

«Una conferma, lo dice la storia: da Mondino dei Liuzzi a Gaspare Tagliacozzi (cui forse fu collegata la figura caricaturale di Balazzone), da Galvani ad Aldrovandi fino a Murri e tutti gli altri: la scuola di Medicina affonda le sue radici a Bologna e il festival può aiutare a comprendere i punti fondamentali di uno sviluppo velocissimo quale quello della scienza medica».

La città si aprirà alla scoperta.

«Qui abbiamo grandissimi tesori, dall'Archiginnasio a Palazzo Poggi, dalle cere anatomiche ai documenti storici. Spero che la città possa sostenere sempre di più questa iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA